



Chiasso, 6 febbraio 2014
Ris. mun. 206 / 4 febbraio 2014

Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (91) 695 08 20
Fax +41 (91) 695 08 49
municipio@chiasso.ch

Signor
Otto Stephani
6830 Chiasso

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE OTTO STEPHANI SUL RADDOPPIO DEL TUNNEL DEL SAN GOTTARDO A SEGUITO DEI PREVISTI LAVORI DI RISANAMENTO DEL TUNNEL ATTUALE

Signor Consigliere comunale,

La Municipale Pantani Tettamanti, in veste di Consigliera nazionale, figura fra gli 80 Parlamentari di tutte le regioni del Paese, che a oggi hanno aderito al Comitato nazionale "Sì alla galleria di risanamento al San Gottardo", unitamente a quasi tutti gli altri colleghi della Deputazione alle Camere federali del Canton Ticino.

Il tema è adatto come pochi altri a suscitare grandi divergenze di opinione, tanto che anche per gli addetti ai lavori, la situazione non sembra agevole.

La Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio agli Stati con 7 voti a favore e 6 contrari ha adottato il messaggio del Consiglio federale emesso sulla modifica della legge federale concernente il transito stradale nella regione alpina. In altre parole, detta Commissione si è espressa il 21 gennaio 2014 a favore della costruzione di un secondo tunnel al San Gottardo per garantire il collegamento stradale con il Canton Ticino in occasione dei lavori di risanamento dell'attuale traforo, con la clausola che alla fine dei lavori di risanamento, della durata prevista di un paio di anni, verrà utilizzato come oggi un solo tunnel.

Secondo la maggioranza di detta Commissione, questa soluzione rispetta l'articolo costituzionale relativo alla protezione delle Alpi ed è ragionevole da un profilo finanziario. Inoltre questo costruendo tunnel di riserva consentirà di procedere secondo le medesime modalità per i prossimi lavori di manutenzione, senza chiudere il transito dal San Gottardo.

La minoranza per contro solleva dubbi sulla costituzionalità di tale agire e considera che questo aumento della capacità di transito nella regione alpina contrasta con l'articolo della Costituzione federale sulla protezione delle Alpi. Si teme infatti che il raddoppio ostacolerà la politica del trasferimento del trasporto delle merci dalla strada alla rotaia, poiché è difficilmente credibile che si costruisca una nuova galleria di tale portata per poi non utilizzarla appieno, ciò che toglie valore all'investimento della galleria ferroviaria di base, con un esborso enorme, tanto da minacciare già ora il referendum se la via tracciata dovesse venire confermata da entrambe le Camere federali.



Il Consiglio di Stato del Canton Ticino si è dichiarato soddisfatto della risoluzione, perché essa permette di aumentare la sicurezza e la stabilità dell'asse stradale nord – sud.

Infatti, la soluzione permette di evitare la chiusura pluriennale del collegamento viario ed il conseguente isolamento del Ticino dal resto della Svizzera.

In questo senso, la proposta del Consiglio federale ha raccolto il consenso della maggioranza dei Cantoni nella procedura di consultazione.

Il Governo cantonale è inoltre dell'opinione che la scelta non aumenta la capacità stradale nella regione alpina e rispetta il divieto sancito dalla Costituzione federale.

Lo scenario di risanamento alternativo, che prevede dei treni navetta e la costruzione sul territorio cantonale di grandi terminali di trasbordo per il traffico internazionale, è giudicato come un espediente molto costoso, tecnicamente rischioso e avverso alla politica di trasferimento del traffico, oltre che di forte impatto negativo per le regioni di montagna.

Voglia gradire, signor Consigliere comunale, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

il Segretario:

Moreno Colomb*

Umberto Balzaretti

